

## *Le ragioni dei No Tav oscurate dalla cronaca*

Dopo la giornata di domenica vorrei invitare tutti ad una riflessione: domenica una partecipatissima manifestazione, con amministratori in testa, che poteva e doveva mostrare la forza, la determinazione, le ragioni del movimento, è stata oscurata nella cronaca e agli occhi dell'opinione pubblica da scene di guerriglia. Possiamo forse negare che ci siano state (basta vedere i video su youtube)? Possiamo negare che gruppi "armati" (in modo "informale", ma pietre e bombe carta sono armi) abbia cercato lo scontro con un altro fronte armato? Chi va in battaglia non può poi lamentarsi di venire ferito o dell'uso sproporzionato della forza: se si vuole la guerra, si accettano le non-regole della guerra.

Quale vantaggio ha tratto da tutto ciò il movimento No Tav? I media possono contenti occuparsi di cronaca e non dei motivi della protesta, per l'opinione pubblica, già disinformata, siamo ancor più dei "trogloditi", Virano può dire che il movimento "ha perso l'autorità morale per definirsi pacifista" (vogliamo dargli ragione?) Credo che il miglior spirito No Tav sia quello della signora che davanti ai poliziotti schierati spiega con il cuore e con la testa le ragioni della protesta. Non ho visto questo spirito né nelle scene di violenza, né nelle dichiarazioni di Perino: "Abbiamo assediato il cantiere quindi abbiamo vinto... abbiamo visto chi usa la violenza, chi tira i lacrimogeni ad altezza d'uomo". Parole ambigue.

Questa volta forse possiamo ringraziare i media che hanno distinto tra la marcia pacifica e le azioni dei violenti: sembra che il movimento non sappia fare altrettanto. Chi chiede legalità deve dare legalità. Quando una lotta civile usa termini di guerra sta perdendo: vogliamo riconquistare il cantiere con la forza? Non serve a fermare l'opera (se lo riprendono quando vogliono) e nuoce solo a noi. Certo piantare una bandiera No Tav nel riconquistato terreno della Maddalena dà grande soddisfazione: ma lo facciamo per affermare l'orgoglio del movimento o per fermare un'opera inutile? Il pericolo è di confondere il mezzo della protesta con il fine. "Fermarlo si può" come si è già fatto: allora guardiamoci le foto di "L'autunno contro", torniamo alla fantasia del movimento: se ci mettiamo sul loro piano abbiamo già perso.

**PAOLA SOGNO**  
*Rubiana*